

Vercelli

LA SESIA Segui gli aggiornamenti su www.lasesia.vercelli.it

Vercelli partner ideale per la Sierra Leone

L'ambasciatore M'Baimba Lamin Baryoh in visita anche nella nostra città

L'ambasciatore della Sierra Leone e rappresentante permanente alle Nazioni Unite, M'Baimba Lamin Baryoh, è in visita in Piemonte con un'agenda fitta di appuntamenti istituzionali, che lo porta anche a Vercelli. Obiettivo della missione: rafforzare le relazioni diplomatiche e promuovere nuove opportunità di cooperazione, con un'attenzione particolare al nostro territorio, tenuto conto dell'interesse strategico del suo Paese per l'autosufficienza alimentare e lo sviluppo agricolo, ambiti in cui Vercelli può offrire competenze uniche a livello internazionale, soprattutto nella risicoltura.

Ambasciatore, benvenuto a Vercelli. La sua presenza qui in Piemonte è un segnale importante. Potrebbe illustrare il significato di questo suo viaggio, con un focus sul fitto programma di incontri che la attende?

Sono l'ambasciatore della Sierra Leone in Germania, con accreditamento anche per l'Italia e l'Austria. La mia visita in Piemonte è strategica: desidero rafforzare i legami esistenti con questa terra e promuovere concrete opportunità di cooperazione. La mia agenda è fitta di incontri mirati al raggiungimento di questo scopo: martedì (22 luglio, ndr), ad esempio, a Valenza, per presentare la Sierra Leone, con particolare riferimento al nostro ricco settore minerario;



Da sinistra: Federica Stocco, l'ambasciatore M'Baimba Lamin Baryoh, Feita Firial Cherima e Alessandro Olivieri

RIFERIMENTO NELLA DIPLOMAZIA AFRICANA

L'ambasciatore M'Baimba Lamin Baryoh è rappresentante permanente della Repubblica di Sierra Leone delle Nazioni Unite a Vienna e ambasciatore accreditato in Germania, Austria e Italia. Medico, vanta una lunga esperienza in chirurgia, formazione medica e gestione sanitaria. Prima di intraprendere la carriera diplomatica nel 2019, ha operato per molti anni all'interno del Sistema sanitario pubblico del suo Paese. Nel suo attuale ruolo, promuove attivamente il dialogo internazionale e la cooperazione tra Europa e Africa. È promotore di numerose iniziative finalizzate ad attrarre investimenti stranieri in Sierra Leone e a rafforzare la presenza del Paese nel sistema multilaterale delle Nazioni Unite. La sua esperienza multidisciplinare e il costante impegno per lo sviluppo locale e globale ne fanno una figura di riferimento nella diplomazia africana contemporanea.

giovedì, invece, con i vertici dell'Università del Piemonte Orientale per discutere del nostro sistema accademico e delle possibilità di scambi studenteschi e gemellaggi culturali. E venerdì 25 luglio (oggi), qui a Vercelli,

incontrerò l'Associazione dei Commercialisti - Ascom - per approfondire la situazione economica della Sierra Leone e le concrete opportunità di scambio commerciale con il vostro territorio.

Può parlarsi del suo Paese, la Sierra Leone, e delle priorità che il Governo sta perseguendo per il suo sviluppo?

La Sierra Leone si trova nell'Africa occidentale, bagnata dall'Oceano Atlantico e confinante con Liberia e Guinea. Il nostro è un clima tropicale, con due stagioni distinte. Fu scoperta nel 1462 e il nome "Sierra Leone" deriva da un'impressione acustica di un navigatore portoghese. Siamo stati colonia britannica, ottenendo l'indipendenza attraverso la

diplomazia nel 1961. Il nostro popolo è amichevole e considerato tra i più pacifici dell'Africa occidentale; desidero sottolineare la forte tolleranza religiosa. Nonostante le sfide del passato, abbiamo dimostrato notevole resilienza e stabilità politica. L'azione del nostro Governo mira a rispondere a cinque sfide fondamentali che ci attendono nel prossimo futuro. La prima è l'autosufficienza alimentare, attraverso l'aumento della produzione agricola. La seconda è lo sviluppo del capitale umano, garantendo istruzione gratuita fino all'università, specialmente nelle materie scientifiche. La terza è la creazione di centinaia di migliaia di posti di lavoro nei prossimi anni, fondamentali per la nostra popolazione giovane di 8 milioni di persone: il 75% ha meno di 40 anni. A questo proposito, desidero citare la valorizzazione femminile che stiamo mettendo in atto, con leggi severe contro i matrimoni precoci e la violenza sessuale, unitamente all'obiettivo di avere almeno il 30% di donne impiegate nei settori pubblici e privati. La quarta è la ristrutturazione del servizio pubblico, e la quinta, lo sviluppo delle infrastrutture tecniche.

Le priorità che ha descritto, in particolare l'autosufficienza alimentare e lo sviluppo economico, si coniugano bene con le eccellenze del nostro territorio. Come vede le potenzialità di cooperazione tra

la Sierra Leone e il Piemonte, in particolare in settori come l'agricoltura e il commercio?

I rapporti con l'Italia sono proficui e vogliamo ampliarli, e Vercelli ha un ruolo chiave in questo. Il settore minerario è una delle nostre principali risorse, ma l'agricoltura è altrettanto cruciale. Attualmente importiamo circa 200 milioni di dollari di riso all'anno e il nostro obiettivo è la riduzione dei livelli di importazione in ottica di autosufficienza. Vercelli, con la sua fama mondiale nella risicoltura, rappresenta un partner ideale. Abbiamo vasti terreni fertili e un clima adatto, ma abbiamo bisogno del vostro know-how: tecniche agricole avanzate, gestione delle risorse idriche, nuove tecnologie e varietà di riso più produttive. Proprio per questo, incontro con l'Ascom di Vercelli, con alcune aziende vercellesi e con l'Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia sarà molto importante. Vogliamo discutere concretamente le possibilità di scambi commerciali e attrarre investitori vercellesi e da tutta Italia. Offriamo agevolazioni come esenzioni ai gravami fiscali, oltre alla libera circolazione dei capitali. L'auspicio è che gli investitori italiani ci aiutino a creare posti di lavoro e a sviluppare la nostra economia in continua espansione, anche attraverso la vostra preziosa esperienza nel settore agricolo e non solo.

Andrea Giardina

I volti e i voti di chi ha studiato tanto



Sayini Sulara Wedikara, classe 3^a B, scuola media Amedeo Avogadro Vercelli. Voto: 10 e lode



Loris Danieli, classe 5^a C Scienze Applicate, Liceo Scientifico A. Avogadro. Voto: 100

È ancora possibile inviare le foto dei ragazzi che hanno ottenuto il massimo dei voti agli esami di terza media e a quelli di maturità. Gli interessati possono scrivere a infosesia@lasesia.it oppure mandare un WhatsApp al numero 347.0458060.

Presentato ufficialmente l'evento in programma il 12, il 13 e il 14 settembre

Risò per portare il nome della città di Vercelli nel mondo: «Tutti i Paesi europei produttori di riso verranno qui»

Risò, il Festival internazionale del Riso di Vercelli, è stato presentato ufficialmente lunedì 21 luglio nella Cripta di Sant'Andrea, aula magna dell'Upo. Al tavolo e fra il pubblico sedevano autorità, forze dell'ordine, sindaci, risicoltori e cittadini. A condurre la serata il direttore dell'Ente Nazionale Risi, Roberto Magnaghi, che ha subito definito Risò come "un'avventura" iniziata lo scorso anno a Ortigia (Siracusa) in occasione del G7, dove è stato presentato come Primo Festival internazionale del Riso, una manifestazione che vuole celebrare il prodotto riso dal punto di vista agricolo, nutrizionale, culturale e paesaggistico. Il primo intervento, in video-collegamento, è stato quello del senatore Patrizio La Pietra, sottosegretario di Stato al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, che ha sottolineato: «come questo evento sia stato fortemente voluto per far sì che Vercelli non venisse riconosciuta solo come un luogo di fiera ma, oltre che come centro produttivo europeo, anche come punto di riferimento politico. Tant'è che Risò ospiterà i ministri dei Paesi europei maggiori produttori di riso». Sempre da remoto sono intervenuti Paolo Bongioanni, assessore regionale al Commercio, Agricoltura e Turismo, e Alberto Cirio, presidente della Regione Piemonte.

Le parole dell'assessore Bongioanni: «Risò sarà un evento che celebrerà il riso, qualificando la nostra Regione, a livello nazionale, come maggior produttore. Oltre che rafforzare il turismo, non potrà far altro che portare il nome della città di Vercelli nel mondo». La Regione Piemonte crede e sostiene questo Festival, isti-



Un momento della presentazione di Risò che si è svolta nella cripta di Sant'Andrea

tuzionalmente ed economicamente, andando a rafforzare la propria attività di governo regionale», ha spiegato il presidente Cirio. «Un sogno che si realizza - sono state le prime parole del presidente della Provincia di Vercelli, Davide Gilardino -. Il sogno di un territorio che vede riconosciuta la propria identità e specificità legata al prodotto riso come maggior produttore in Piemonte, pari al 70%. Un territorio dove coltura e cultura si fondono». A rafforzare il ruolo di Vercelli l'intervento del sindaco, Roberto Schedà: «Questa manifestazione deve aprirsi a tutti i territori produttori di riso, deve raccontare la nostra storia e la nostra cultura. Vercelli ha oggi l'opportunità di assumere un ruolo da protagonista in ciò che, nei prossimi anni, si verrà a creare attorno al mondo del riso: non solo nella produzione, ma nel pensiero, nella promozione e nell'innovazione. Siamo i primi, se facciamo gioco di squadra,

a credere che da questa iniziativa si potrà avere un rinascimento del territorio». Una descrizione l'ha esposta Natalia Bobba, presidente dell'Ente Nazionale Risi che, partendo dalla denominazione della manifestazione, si è soffermata sulla prima parola "festival": «È sinonimo di festa e gioia. Una goccia di tutto questo in un momento geopolitico tragico come quello internazionale. Vercelli è già riconosciuta come la capitale europea del riso, perché la Borsa di riferimento per gli scambi commerciali è quella della nostra città. Volevamo portare a Vercelli l'Europa del riso. Finalmente tutti i Paesi europei produttori verranno da noi: questo vuol dire essere internazionali. Faremo conoscere il cereale, anche con iniziative per chi vive sul territorio e dedicate ai giovani».

«Proprio con lo scopo di far conoscere l'argomento riso sarà protagonista di temi come i cambiamenti climatici, la bio-

diversità, l'acqua, il turismo, la salute non solo dal punto di vista nutrizionale, ma anche cosmetico», ha evidenziato il rettore dell'Università Piemonte Orientale, Menico Rizzi, anticipando le cinque rotte tonde aperte alla cittadinanza.

Tutto questo si potrà vivere il 12, 13 e 14 settembre prossimi, in città, dove verrà allestito il "Village", di cui ha parlato l'architetto Paolo Maldotti, che ha progettato la struttura: «Il Village verrà allestito in piazza Antico Ospedale». Alessandra Gianni, dell'agenzia "Eventum", ha invece fatto una carrellata sugli eventi in programma. Si è parlato anche di "B2B", l'area nella Borsa Merci di Vercelli che accoglierà i buyer da tutto il mondo per incontri con i produttori italiani. Lo spazio per il turismo sarà organizzato da Carla Ragazzi, di Somewhere, che ha illustrato i percorsi turistici dedicati al nostro territorio.

Francesca Viazzo

Panduma: il ritorno domenica all'Aero Club

"Vieni anche tu ad accogliere la Panda all'arrivo", è l'invito per domenica 27 luglio. Quella mattina, alle 10.30, infatti farà ritorno in città la mitica Panda portata a Tokio da Fabrizio Carrubba e Salvatore Morabito e riportata "a casa" da Mario Gobber e Gianfranco Balduzzi. L'appuntamento all'Aero Club. I due medici erano partiti alla volta del Sol Levante il 23 giugno. Da Malpensa e via Hong Kong hanno quindi raggiunto il Giappone. Precisamente Nagoya, dove si trova un particolare Museo della 500, inaugurato nel 2001 da Seiro Itho, grande appassionato di auto. Li hanno recuperato la Panda prima serie, protagonista dell'estate del 2024 della spedizione "Panduma Tokyo" di Carrubba e Morabito, che hanno percorso a scopo benefico circa 18.000 chilometri, ricordando l'impresa di Francis Lombardi. Gobber e Balduzzi hanno dunque recuperato il mezzo, rimasto "in rimessaggio" al museo di Nagoya, per riportarlo a casa, sempre a scopo benefico. Con il traghetto che ha fatto tappa in Corea del Sud hanno raggiunto Vladivostok, città portuale situata sul Pacifico, all'estremo oriente russo, vicino al confine con la Cina e la Corea del Nord. Poi chilometri e chilometri attraverso la Siberia. Le loro tappe sono state documentate sui social. Il programma ne prevedeva anche in Russia fino a Volgograd; quindi la discesa verso la Georgia, poi la Turchia e il Mar Nero per raggiungere la Bulgaria e l'autostrada che li ha portati a casa. Saranno diversi gli aneddoti che i due medici in pensione potranno raccontare a tutti gli interessati domenica andranno ad accoglierli.